PROPOSTA RISOLUZIONE

PROGRAMMA COMUNITARIO DI REINSERIMENTO E LAVORO SOCIALMENTE UTILE

Andrea Mazella – Gruppo ALDE

Il Parlamento europeo

Visto :

Il Regolamento UE n° 1382-2013 che istituisce un programma Giustizia per il periodo 2014-2020

Raccomandazione R (2006)2 sulle regole penitenziarie europee

Considerando :

A. La volontà comune alle nazioni europee di rinforzare i vincoli di cooperazione anche in materia di giustizia.

B. La difficile situazione carceraria che colpisce molte zone dell'UE, tenendo conto dei frequenti episodi di violenza, radicalizzazione e recidività riscontrabili nelle carceri comunitarie.

C. Le difficoltà di reinserimento per i condannati alla reclusione seppure per reati minori.

Constatando :

- A. I costi sostenuti dalle amministrazioni locali per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

  B. Le difficoltà nel velocizzare l'operato degli impiegati comunali nelle funzioni di riparazioni e sgomberi dopo eventuali guasti o danni causati dalle intemperie.

  C. La mancanza di manodopera qualificata per determinati settori lavorativi.

Propone di :

1. Ampliare la cooperazione in materia giudiziaria alla creazione di un programma di reinserimento dei condannati comune ai paesi dell'Unione europea.

2. Creare il Programma di Istruzione e Formazione per i Detenuti Comunitari (PIFDC) per favorire il reinserimento dei detenuti nella società e nel mercato del lavoro mediante l'apprendimento di conoscenze lavorative e linguistiche.

3. I risultati conseguiti all'interno del programma saranno riconosciti all'interno del sistema ECVET.

4. In base alle conoscenze conseguite e su autorizzazione dell'autorità carceraria i detenuti potranno essere posti in regime di libertà vigilata per svolgere incarichi di manutenzione ordinaria e straordinaria affiancando gli organi locali preposti.

5. Creare il Fondo Carcerario Europeo (FCE) finanziato mediante il versamento dello 0.2% del PIL da parte di ogni Stato. Gli obbiettivi sono:

   5.1. L'adeguamento dei sistemi carcerari degli Stati agli standard dettati nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

   5.2. L'ampliamento e l'ammodernamento dei laboratori interni alle carceri.

   5.3. La costruzione di nuove carceri, ove necessario, mediante il cofinanziamento per le spese di costruzione in parti uguali dall'Unione Europea e lo Stato richiedente.

   5.4. Il finanziamento del PIFDC

   5.5. **Previsione della contribuzione alle spese di mantenimento ai corsi di formazione da parte dei detenuti in modo da ridurre progressivamente la spesa pubblica prevista di contribuzione al FCE rispetto alla quota inizialmente fissata allo 0,2% del PIL[1].**

Esito votazione: 36 favorevoli (unanimità) - nessun contrario e nessun astenuto

Risoluzione approvata

1 Integrazione punto 5.5. proposta dal Gruppo PPE approvata con 27 voti a favore, 1 contrario e 7 astenuti.